

Ai campionati mondiali di Cosplay ha vinto Giorgia Vecchini, sfilando con l'abito e i trucchi dell'arpia Silen

Fumetti viventi, l'Italia vince in Giappone

Tokyo. Se manga e anime giapponesi sono ormai un fenomeno sempre più di cult in tutto il mondo, soprattutto in Asia, Europa e Stati Uniti, le ragazze italiane, Giorgia Vecchini, 27 anni, nata a Vigasio vicino a Verona, in testa, sono il numero uno mondiale del cosplay: l'arte, ora anche competizione e non solo puro divertimento, di travestirsi da protagonisti dei più acclamati fumetti identificandosi nei loro costumi, gesti e atteggiamenti.

Lo ha sancito la prima gara internazionale di cosplay che si è svolta nella patria dei manga e in uno scenario di eccezione come l'Expo internazionale 2005 di Aichi sull'ambiente, davanti a oltre 3.000 fans impazziti e a una giuria presieduta da uno dei più acclamati creatori di manga al mondo, Reji Matsumoto.

Alla sfilata-gara, ribattezzata "Summit cosplayer 2005" e organizzata dalla network Tv di Aichi hanno preso

parte ventotto cosplayer in rappresentanza di sette Paesi, quattro per nazione, usciti vincitori da altrettante selezioni nazionali: Giappone, Italia, Francia, Spagna, Germania, Stati Uniti e Cina.

L'Italia ha trionfato, conquistando il titolo di campione individuale con Giorgia Vecchini e quello per la miglior rappresentativa nazionale, con la stessa Vecchini, Francesca Dani, Emilia e Elena Fata Livia. «Una prestazione di assoluta eccellenza» è stata la motivazione della giuria.

«Non sto più nella pelle dalla gioia - ha raccontato Giorgia Vecchini, che studia all'università dove le mancano pochi esami per la laurea in letteratura ed è hostess di terra all'aeroporto Valerio Catullo di Verona - è stata un'emozione unica esibirsi davanti a 3.000 fans all'Expo di Aichi e stringere la mano a Reiji Matsumoto».

Giorgia ha conquistato il titolo di

numero uno mondiale del cosplay impersonando l'arpia Silen del manga "Devil Man" del celebre fumettista giapponese Go Nagai, il creatore tra l'altro di Mazinger. «Devil Man è un manga che mi ha sempre appassionato - spiega - un'opera di rottura e forte innovazione. Tra l'altro ho detto alla giuria, quando mi hanno chiesto perché avessi scelto un tale personaggio, che ho trovato forti punti di convergenza tra la creazione di Nagai e l'Inferno di Dante nella Divina Commedia».

A strappare applausi a scena aperta, oltre all'ottima interpretazione della canzone della sigla del fumetto, è stato il vestito dell'arpia Silen che Giorgia ha costruito con le sue mani: un vestito imponente con le ali lunghe tre metri. «Ho lavorato come una pazza per confezionare l'abito - ricorda - le ali sono fatte di 700 piume di tacchino bianco che ho fatto arrivare via internet dagli

Stati Uniti e ho incollato una a una, mentre la coda è composta di piume di struzzo».

La passione per il cosplay, che Giorgia assicura di coltivare, ovviamente, quando non è al lavoro come hostess di terra a Verona, «l'ho assorbita senza accorgermene - confida - all'età di due anni: i miei genitori mi avevano già fatto indossare gli abiti di Heidi. Poi i manga giapponesi sono diventati compagni inseparabili nell'adolescenza e nella gioventù: li ho divorati tutti. Il cosplay lo pratico dal 1997».

Ora Giorgia Vecchini e le altre star italiane del travestimento si godranno sette giorni di vacanza in Giappone dove saranno ospiti d'onore al "Komi Market" di Tokyo, la più grande rassegna mondiale di manga. E c'è un'altra visita assicurata nel Sol Levante, grazie a un biglietto aereo andata e ritorno Italia-Giappone conquistato all'Expo di Aichi.



Giorgia Vecchini nei panni del personaggio Mew Pam